

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



SILVANA

I lavoratori sui tetti

Molte persone comuni come me sono ormai esasperate da questo clima creato da questi destrorsi. Ogni tanto qualcuno di loro dice che è stupido scioperare, ma se non si sciopera (o se non si sale su un tetto) nessuno conosce le condizioni reali delle persone. Ed è questa in fondo la cosa più terribile. Basta, basta, basta.

RISPOSTA ■ Il problema vero è che, oggi, non fa più notizia neppure l'andare sui tetti. Santoro ne parla nel suo Annozero, Formigli e Ruotolo intervistano gli operai o i precari scaricati dalle "bad companies" che escono dal gioco complesso di scatole cinesi in cui si è specializzata la nostra alta (sic!) finanza ma le loro immagini bucano lo schermo solo per pochi minuti e vengono immediatamente travolte dal faccione pacioso e cattivo, sfuggente e determinato del premier che ha preso lezioni di latino, dallo sport, dalle gare di ballo e dalle notizie sul tempo. Troppe notizie, nessuna notizia. Trasmessa da un solo schermo nelle stanze in cui cento altri schermi sono simultaneamente accesi, la follia, lo spreco e il dolore di una disoccupazione ai suoi massimi storici fa parte del nostro immaginario collettivo ma non catalizza più su di sé come accadeva un tempo l'attenzione preoccupata dei media e della politica. Duramente mettendoci di fronte alla capacità straordinaria che hanno Berlusconi e la destra di oscurare l'esistenza stessa del conflitto sociale. Senza avere neppure il bisogno di ricorrere alla censura.

SONIA ZARINO

Caro Bersani

I fatti di Rosarno continuano a rimbalzare da un Tg all'altro, arricchendosi di nuove notizie di violenze e di gravi ferimenti. È stata una vera e propria guerra civile tra immigrati, sfruttati e privati di ogni dignità, e la criminalità organizzata che vorrebbe continuare a sfruttare quella manodopera a buon mercato e senza diritti. Penso che tutto ciò vada ascritto, in buona misura, alla attuale legge sull'immigrazione, la cosiddetta Bossi-Fini che, impedendo di

fatto la regolarizzazione degli stranieri anche quando essi trovino un lavoro regolare, li sospinge inevitabilmente tra le braccia dei caporali e di quanti vivono di questo orrendo commercio. Il fatto poi che tale abominio si svolga praticamente alla luce del sole, senza che nessuno intervenga per porre fine a questa vergogna, nell'indifferenza o, peggio, nell'impotenza della pubblica amministrazione che allarga le braccia e lascia campo libero alla criminalità organizzata, è un'ulteriore aggravante di questa situazione.

L'attuale Governo non ha voluto affrontare il problema del lavoro dei mi-

granti concedendo solo per le badanti una sanatoria che avrebbe invece come è logico dovuto essere estesa a tutti i lavoratori stranieri. Il fatto poi che sia stato introdotto il reato di clandestinità rende ancora più deboli e ricattabili questi esseri umani, ora più che mai in balia dei loro sfruttatori. Ora mi rivolgo a te, al nostro segretario, perché penso che il Partito Democratico abbia il dovere di rappresentare la parte migliore del nostro Paese, quella che rifiuta lo sfruttamento di esseri umani e che chiede rispetto per la loro dignità, che è poi la dignità di tutti noi.

Ritengo doveroso che il Partito si faccia promotore di una grande manifestazione a Rosarno, per catalizzare tutte le forze che dicono NO allo sfruttamento e chiedono con forza che sul territorio calabrese sia ristabilito il controllo e la potestà dello Stato.

GASPARE D'ANGELO

Il No Mafia Day

Trovo davvero interessante l'idea di Claudio Fava di organizzare a Reggio Calabria un "No mafia day". Nelle Procure più a rischio si continua a lavorare senza mezzi, talvolta senza la benzina per le auto grazie a pochi valorosi uomini che ogni giorno rischiano la vita per dare a questo Paese un po' di dignità.

E i politici della maggioranza cavalcano demagogicamente la tigre dicendo che sotto questo governo si è fatto di tutto contro le mafie. Salvo poi attaccare gli stessi magistrati quando le connessioni tra gli stessi politici e le varie mafie risultano evidenti. Organizziamo questo "No mafia day" per continuare il nostro impegno a prosciugare la palude che alimenta la criminalità e le sue connessioni con alcuni apparati della politica.

PATRIZIA D.L.

Il silenzio di Berlusconi

Ma non è strano che il Presidente del Consiglio non dica una parola che è una sulla tragedia di Rosarno, ma stia pensando a un altro regalo da fare a se stesso alla sua famiglia e ai ceti alti (redditi alti) con la riforma del fisco di cui parla? A proposito di questo mi auguro che nel Pd nessun dorma o vada in gita quando si dovrà votarla. Il legalitario Maroni o chi per lui perché non chiede i libri paga ai proprietari degli agrumeti in cui hanno lavorato gli africani? Perché i casi sono due: o quei lavoratori erano clandestini e allora i cosiddetti datori di lavoro incorrono nelle sanzioni della bella legge contro la clandestinità e sulla sicurezza o quei lavoratori sono a libro paga e siccome noi tutti mangiamo molti mandaranci, mandarini e arance non è che i raccoglitori possono essere due, tre o dieci braccianti. L'ha detto Capezone, la legge va rispettata.

DANIELA MANINI

Il bilinguismo a scuola

Sono la nonna di un bambino "straniero" che frequenta la scuola pubblica in Francia. Mio nipote, figlio di italiani, vi è giunto a due anni provenendo dall'America dove è nato. In famiglia ha sempre parlato e parla solo italiano. Oggi ha sei anni e frequenta senza fatica la seconda elementare. Come hanno dimostrato alcuni studiosi (cosa che forse la Gelmini ignora, benché la stampa ne abbia parlato), il multilinguismo può favorire lo sviluppo mentale dei piccoli e avvantaggiarli. Questi bambini non sono zavorra, ma ricchezza: bisognerebbe spiegarlo al ministro e ai genitori ignoranti e diffidenti.



La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

